ANNO III - N. 18 Conto corrente postale UDINE, 30 SETTEMBRE 1923.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Lo studio del Catechismo durante l' inverno nei nostri Circoli è il primo dovere morale dei nostri tesserati.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI DAL 1.o OTTOBRE
L. 1 — Isolati L. 1.50.

Dichiarazione.

Per non dar luogo a incertezze e a tergiversazioni dobbiamo dichiarare per l'ultima volta che le bandiere e i distintivi della nostra Società, in base alle ultime disposizioni governative, sono sempre permessi e riconosciuti – purchè le bandiere abbiano un segno religioso visibile e appariscente; che gli ordini e contrordini avvenuti durante il recente Congresso Eucaristico non hanno a che fare con le ordinanze governative precedentemente stabilite, e per questo di fronte a qualsiasi soppressione o coartazione di libertà bisogna ricorrere esclusivamente a Roma per il tramite delle singole Federazioni. *LA FEDERAZIONE*

La settimana Sociale

degli Assistenti Ecclesiastici dei Circoli Giovanili del Veneto

- - ROVIGO 17 - 22 - SETTEMBRE - -

Nel Seminario di Rovigo si sono riuniti dal 17 al 22 settembre gli Assistenti Eccl. della Regione veneta per una settimana di studio sotto la direzione di Mons. Pini, Assistente Eccl. generale della Gioventù Catt. Italiana. Vi parteciparono poco meno di un centinaio di Sacerdoti delle varie diocesi, assistiti durante tutta la settimana da Sua Ecc. Mons. Rizzi, Vescovo di Adria che non lasciò un solo istante la compagnia dei Sacerdoti convenuti, compiacendosi di chiamarsi in quei giorni l'Assistente Eccl. degli Assistenti.

Mons. Pini trattò da pari suo la parte spirituale: tenne due discorsi al giorno, uno la mattina ed uno la sera, commentando per lo più qualche figura evangelica. Non è a dire come fosse ascoltato con religiosa attenzione, e come la sua parole molte volte commovesse fino alle lacrime. Sempre affascinante Mons. Pini, sia che diriga un canto burlesco in una chiassosa ricreazione, sia che parli nella mistica penombra di una Chiesa delle sublimi verità religiose. Egli è l'idolo dei giovani e l'idolo degli Assistenti Ecclesiastici.

Il problema morale

I temi di studio furono tutti di grande interesse, e svolti da dotti e competenti oratori. Primo tema: «il problema morale». Il vasto ed importante argomento fu svolto in due lezioni con la competenza che gli è propria dal dott. Seremin di Padova. E' difficile riassumere in poche righe le ampie relazioni. L'Oratore dopo aver posto in evidenza il dilagare spaventoso della corruzione nella moderna società, ha sviscerato con sicurezza di dottrina le radici di tanto disordine morale, additandone la più grave mancanza di educazione e d'istruzione di indole morale in cui crebbe la presente generazione. Ne dedusse quindi la necessità che i nostri giovani vengono premuniti contro tutte le scuole del vizio, badando sopratutto che il problema morale venga loro presentato secondo le norme sapienti della Chiesa Cattolica, Maestra e tutrice indefettibile della morale.

L'attività dell'Assistente Ecclesiastico

L'argomento sempre interessante fu svolto in altre due relazioni dal R.mo P. Nobili, Assistente Eccl. Federale di Venezia. Non ha detto molte cose nuove; ha detto però cose molto utili sulla funzione dell'Assistente Eccl. in seno ai Circoli. Si soffermò in modo speciale sulla formazione degli aspiranti che sono le future speranze della Gioventù Cattolica, e sulla devozione alla SS.ma Eucaristia che deve essere come il fulcro della vita dei nostri Circoli Cattolici.

Rapporti tra la Gioventù Cattolica e le altre Istituzioni

E' il tema trattato dall'avv. Ossicini di Roma. L'argomento era di attualità grande dopo la promulgazione degli statuti che dovranno d'ora in poi regolare l'Azione Cattolica in Italia. L'Oratore spiegò e commentò il nuovo regolamento, dimostrando come la Società della Gioventù Cattolica nulla cambia della sua fisionomia e della sua struttura interna. I nuovi statuti non fanno altro che coordinare maggiormente quella che è l'opera delle varie istituzioni mediante un organo direttivo composto dalle varie presidenze sia nella parrocchia, come nella diocesi, come nella nazione. La parte più rilevante della relazione e della susseguente discussione però, versò sui rapporti tra la Gioventù Cattolica, e le altre associazioni giovanili, in modo speciale società sportive ed Esploratori Cattolici. Ne risultò la necessità di una maggior fusione tra le varie Società, e di questo voto si renderà interprete a Roma l'esimio oratore che fa parte del Consiglio superiore.

Pedagogia estechistica

E'l'argomento che più appassionò l'assemblea sia per l'importanza del tema, sia per la rara competenza del relatore. Mons. Pavanelli di Brescia, che è uno dei più valenti cultori di studi catechistici che vanti l'Italia. Le sue quattro relazioni ricche di profonda dottrina e di arguzie piccanti operarono una vera rivoluzione nelle nostre idee e nei nostri metodi d'insegnamento. Mons. Pavanelli è uno strenuo difensore del metodo ciclico-intuitivo, e di questo metodo fece risaltare tutti i pregi ed ivantagg i per l'efficacia dell'insegnamento religioso. Interessante riuscì poi la lezione pratica. Chiamati successivamente sul palco alcuni bambini delle varie classi, diede un saggio pratico d'insegnamento adottando il suo metodo. Ascoltato con profonda attenzione il dotto oratore riscosse i più ampî consensi.

Musica Sacra

Anche questo tema trovò un posto nel programma della settimana sociale. Un professore del Seminario di Rovigo infervorò gli Assistenti Eccl. a svolgere anche questa attività fra i soci del Circolo per il decoro delle sante funzioni. Consigliò l'insegnamento della Messa degli «Angeli» o della «Missa brevis». Fu quindi comunicato il voto di S. E. Mons. Ridolfi Vescovo di Vicenza, che tutti i Circoli si facciano soci della «S. Cecilia».

Come si vede i temi trattati furono tali da meritare lo studio serio e profondo di tutti gli Assistenti Ecclesiastici. E da sperare quindi che queste settimane sociali tanto utili ed importanti non solo si facciano tutti gli amici, come si è proposto il Consiglio regionale Veneto, ma riescano molto più numerose sí che possano esercitare una efficacia più vasta tra gli Assistenti Eccl. dei Circoli Giovanili, che ascendono alla bella cifra di oltre 1500

Un ricevimento

Non poteva mancare in una cittadina come Rovigo. I cattolici della città, con a capo l'on. Merlin, vollero avere una sera ospiti nella Casa del Popolo tutti gli Assistenti Eccl. Non mancarono i brindisi tutti applauditi. La sera seguente i giovani del Circolo Cattolico diedero un trattenimento filodrammatico con la recita del «Piccolo Parigino».

Terminata la settimana gli Assisten ti Eccl. lasciarono Rovigo, non prima di aver manifestata tutta la loro simpatia a Mons. Pini, e di aver ringraziato sentitamente S. E. Mons. Vescovo, i Superiori del Seminario e tutti i cattolici di Rovgo.

D. O. C.

Raccomandiamo

a non lasciar passare la solennità del Rosario, quella dei Santi e quella della Immacolata senza indire una Comunione generale nei nostri circoli, cercando di far precedere un piccolo triduo di preparazione al quale si inviti con larghi criteri di carità tutta la gioventù del paese. Cosí ci avvieremo alla Comunione mensile, così ci avviermo alla istruzione particolare delle singole classi dei fedeli.

Una parola
sulla odierna persecuzione

—o—

Non date troppa importanza

— ve lo ripeteremo mille volte — a piccoli incidenti di piazzaiuoli, non innalzate all'onore di una polemica o di una manifestazioni politica una frase o una villanata qualsiasi.

L'ipersensibilità in questi casi nuoce sempre. Sono venti di fronda inevitabili e d'altra parte sta scritto che saremo sempre perseguitati; quindi non sono novità straordinarie ma sono fatti supposti e previsti quelli che voi, giovani inviate al giornale o alla Federazione, in fatto di distintivi strappati, ecc. Tenete nota di tutto, ma sopratutto cercate spiegare l'origine di queste mascalzonate degli avversari, forse talvolta attraverso l'alcool, la immoralità vergognosa, forse spesso provocato da vecchi rancori personali o di famiglia o da mancata urbanità da parte vostra. Infine vi ricorderò che dobbiamo gloriarci di esser stimati degni di soffrire per Cristo, ma non facciamoci martiri da soli e per piccole cose La prudenza cristiana insegna poi a ritirarsi a tempo e luogo, senza esser consigli, consiglia ad aspettare che il tempo faccia giustizia (vedi Congresso Eucaristico) la disciplina cristiana vuole che non facciamo giustizia da soli, e la vendetta è sempre proibita, perchè Dio se l'ha riservata Lui che non sempre paga il sabato.

Quei compagni dell'altra sponda che oggi vi insultano e vi minacciano, sono vecchi compagni di scuola, da voi assai bene conosciuti, già discoli allora, o divenuti discoli per mancata disciplina ed educazione. Fortunati voi che questa educazione l'avete avuta dalla madre e dal padre e per questo compatite e perdonate loro che non sanno quello che fanno.

Non abbiate mai paura

questo nò, mai e mai, che allora vi soprafaranno; ma calmi e sicuri rispondete franco quello che la tranquilla coscienza vi dice di rispondere. Una furberia, ormai nota, degli avversari è quella di fissarci fissi, fissi con due brutti occhi (e questa è già una provocazione) per vedere se resistiamo. Io ho sempre resistito guardando « dolcemente » e « sorridendo » non con uno viso di schermo, ma di compassione.

Ripeto, non abbiate paura; essi giocano sulla vostra timidità naturale, e sul vostro rossore che vi assale; in quel momento, dominatevi, frenatevi e pensate a Cristo Gesù, alla Comunione fatta, ecc.

Tenete nota di tutto

vi ripeto anche questo consiglio. Vi toccherà un giorno portare un po' di carità, forse andare a spegnere la casa di colui che vi ha strappato il distintivo; vi tocherà trovarvi in caserma con colui che vi à perseguitato a morte, fatto mille dispetti; aspettate, avrà bisogno di voi, e guai a voi se non sarete misericordiosi. « Vincerete il male col bene ». Dunque tener nota non per vendicarvi ma per far del bene proprio a questa povera gente. Queste sono le idee di Glauco e potrei continuare, per chi volesse; altrimenti venga a Udine alla scuola di scherma.

Se ci fosse poi qualche giovanotto che dicesse che questo non è il modo di insegnare il coraggio ai giovani e a difendere la causa cattolica, rispondo che in queste villanate di piazza, in queste violazioni di libertà personale non c'entra nè il coraggio, nè l'azione cattolica, c'entra la forza bruta e la violenza alle quali non possiamo assolutamente resistere colla forza, salvo il caso della difesa personale della vita.

GLAUCO

A Roma ce stà er Papa!

——o——

Chi è che non sente tutta la grandiosità di queste semplici e umilissime parole che udite ad ogni piè sospinto sulla bocca della più ingenua creatura nata e cresciuta in uno dei più sperduti paesi delle montagne d'Italia.

Provatevi a passare le Alpi e recatevi in uno qualunque dei Paesi d'Europa, in mezzo a popoli dalle più svariate abitudini e sentirete ancora ripetere quelle magnifiche parole sebbene in lingua molto diversa, ma con espressione e devozione uguale. Provate a varcare gli oceani, a passare le grandi barriere e spingervi nella lontana America o nelle colonie dell'Africa e de l'Oceania, e sentirete ovunque le stesse gravi parole.

Accompagnate li valorosi missionari nei più selvaggi paesi della Cina antica, o nei deserti sperduti dell'Asia centrale, dove gli uomini conservano barbare usanze, e vedrete come, insieme al soffio rigeneratore della nuova civiltà, quegli uomini apprendono in forma cristianamente mistica che nella lontana Europa, in mezzo al più bel Paese del mondo, c'è una grande città, una volta padrona del mondo, e in questa città c'è il Vicario di Cristo, il Padre spirituale di tutti gli uomini.

E la fantasia fervida di quegli orientali intesse sul nome di Roma e d'Italia le più sublimi imagini, e rivolge ad esse un confuso pensiero di religiosa e fervida adorazione. Non è questo il più grande orgoglio che italiano possa provare? Non ci sentiamo noi fieri di appartenere a quell'esercito grandioso della Chiesa mondiale?

Umili soldati della più grande idea subiamo il fascino di tanta altezza! Lo sentiamo imperioso in quanto noi siamo i più vicini soldati del gran condottiero, e molti doveri quindi ci attendono più degli altri.

E specialmente noi giovani!

Nella generosità del nostro pensiero, nell'entusiasmo della nostra età, nel sacrificio per le cose grandi, nell'amore per le cose belle, nella fede per le cose sante; noi ci sentiamo più di tutti in grado di comprendere il sublime dovere che ora ci chiama. E nell'impeto irruente della nostra avanzata travolgeremo i pigri, gli inetti e i malvagi, che immersi nelle putride cose della fredda e insipida vita no nposson comprendere il nostro ideale. E marceremo come soldati della nuova età, cinti del la Croce, arma potente contro le brute e arcaiche viltà.

Siamo Cristiani; Siamo Romani; Siamo Italiani; W il Papa!

M. BRAIDOTTI

A. S. C. I.

Importantissimo Ordine del Giorno

I Rappresentanti della Federazione Friulana della G.C.I. e il Commissario Provinciale degli Esploratori Cattolici, per il Friuli, riunitisi per trattare delle relazoni che devono intercorrere tra le due Associazioni, hanno stabilito, di comune accordo, quanto segue:

1) Circa le relazioni di indole generale le due Associazioni seguiranno le direttive dei rispettivi Centri, procedendo, per avere finalità quasi uguali, basate sui principî cristiani, in un'azione parallela ma distinta;

2) circa le relazioni locali, gli Esploratori Cattolici manterranno cordiali rapporti con la G.C.I.; ambedue le Associazioni parteciperanno alle reciproche manifestazioni, prendendo sempre accordi perchè l'azione dell'una non intralci l'altra;

3) ove un Esploratore Cattolico appartenesse anche alla G.C.I. sarà tenuto per iscusato quando sia accertato che partecipi alle sedute od esercitazioni di Reparto; ed iscusato da quest'ultimo ove sia accertata la sua presenza ad una seduta del Circolo Cattolico;

4) nelle evntuali vertenze la Presidenza della Federazione e il Commissario Provinciale degli Esploratori interverranno inappellabilmente.

5) l'« Esploratore Veneto », organo della A.S.C.I. e « Fiamma Giovanile » organo della Federazione, ospiteranno vicendevolmente comunicazioni, ordini e disposizioni;

6) gli Esploratori Cattolici infine ricorderanno sempre il loro dovere di cavalleria verso gli altri, e in modo speciale verso la G.C.I., la quale, inspirandosi ai principî della carità cristiana, si adopererà perchè i rapporti di buon vicinato siano sempre mantenuti: cosí deve essere per le Associazioni consorelle.

Udine, 13 Agosto 1923.

f.o Schiratti f.o Ferrari

—o—

Crediamo asserire che la nostra Federazione s'a stata la prima ad affrontare questa spinosa questione della interperenza fra A.S.C.I. e G.C.I. ed abbia risolto nel modo più equo la questione stessa con questo nobilissimo ordine del giorno che è pieno di carità e di cavalleria cristiana.

Riprendendo il lavoro

diretto a lumegiare e a document re l',,Azione Cattolica'' e la ''Vita religiosa,, d'Italia, dopo il ''miracolo Euaristico di Genova — ci piace chiamare un'altra volto così il grande avvenimento della Dominante — tutto ci sembra piccolo, ci sembra tenue, quasi trascurabile. Ma è una sensazione che dobbiamo superare. I grandi fatti non si improvvisano. Essi non sono che il frutto del lavoro oscuro, umile, continuo, fatto di sacrifici, che si viene compiendo ogni giorno dello anno. L' agricoltore non potrebbe guardare con soddisfazione e con orgoglio alla messe biondeggiante di giugno nell'immensa vastità dei campi, senza le fatiche dure del dissodamento del terreno, della liberazione da esso dagli sterpi, della diligente seminagione, dell'innawamento.

'Aquila, Sassari, Imola, Udine, e, da ultimo, Genova; e, nel campo affine, Assisi, e prima, Torino e Treviso — e quante altre manifestazioni di vita! — non sarebbero la bella e consolante realtà che ha fatto sussultare di gioia il cuore dei cattolici italiani, senza la congregazione religiosa, **senza il circolo,** *senza la società operaia senza le zelatrici dell'Apostolato della Preghiera, senza la scuola di religione, senza la conferenza settimanale, senza l'istruzione catechistica; insomma, senza tutti quei mezzi di organizzazione e di apostolato di cui è intessuta quotidianamente la vita di chi ha ascoltato e sentito la parola divina ''labora ut bonus miles Christi,.*

Al lavoro, adunque, cari compagni di fede e di battaglia; al lavoro, voi buoni operai, voi, esercito di giovani, che siete andati a Genova a dire l'inno a Cristo Re.

Parole umili e semplici, le nostre. Ma è quì il segreto dei nostri successi. ''Humilibus dat gratiam,, li dirizo Maestro, il quale si è lavorato la gloria della resurrezione con trent'anni di sacrificio e di nascondimento, colla vita faticosa di ammaestramento e di apostolato tra i poveri figli di Giudea e di Galilea.

Vedremo i trionfi? Sia lode a Dio. Ma il più grande trionfo per un sincero cattolico e quello di consacrare tutti i minuti delle sua esistenza allo avvento del regno di Cristo.

(d. l. g.)

:: Una Assemblea generale di nuovo conio

"LEGGERE PER CREDERE" - - (Bizzaria allegorica)

NEL REGNO BASSO

Il formidabile tonfo si ripercosse sinistramente nelle più lontane caverne del regno di Satana, suscitando un urlo immenso di spavento e di terrore. Che cosa era successo? Un'enorme valanga di giornali e riviste giovanili dalle sfere terrestri era piombata fino laggiù, ed il contraccolpo fu cosí forte che il cumolo si sfasciò, e, portati dal vento, giornali e riviste si sparpagliarono tappezzando il pavimento d'un nuovo e caratteristico tappeto.

Dopo alcuni istanti di terrore, Satana si scosse, diede una guardataccia torva ad uno di quei fogli, l'abbrancò coi suoi terribil unghioni e digrignando i denti, lo ruppe in minutissimi pezzi. I fogli, le riviste, i giornali, gli opuscoli erano attraversati da una fascia azzurra con le lettere P.A.S.

Ma quando Satana volgendo attorno lo sguardo vide il suo regno invaso in maniera cosí nuova, la sua rabbia e il suo furore non ebbero confini, spiccava salti eccezionali da un capo all'altro, azzamava, lacerava urlando ferocemente come una legione di cani rabbiosi, mentre gli altri che per prudenza si erano nascosti sghignazzavano allegri nel contemplare quello spettacolo strano, curioso e completamente gratuito. Infine Satana, stanco, ansante si fermò, stette un po' sopra pensiero, poi colpito da un'idea improvvisa, si diede un gran pugno sul naso spezzandosi un corno, portò le mani agli arli della bocca che pareva l'apertura d'una voragine e cominciò ad urlare: Adunataaa!...

L'ADUNATA

I demoni nascosti, a quell'improvvisa chiamata si scossero, atteggiarono l'orribile ceffo a serietà compunta, e si precipitarono attorno al loro duce che fremente cercava di accomodare alla meglio il corno fratturato. Quando l'ultimo demonio arrivò, il segretario prese un libraccio unto e mezzo abbrustolito ed incominciò l'appello nominale.

«Così non si può andare innanzi, urlò Satana aprendo la seduta; la misura è colma».

Gli sbarbatelli di lassù vogliono rovinarci ad ogni costo: non basta loro rubarci le anime dei giovani intruppandoli negli oratori e nei circoli, non basta calpestarci dichiarando guerra alla bestemmia e al turpiluquio, non basta mascherare tutte le nostre batterie, ora vogliono invadere perfino il mio regno, capite, il mio regno!! E qui diede un ruggito cosí forte che fece tremare l'inferno ed agghiacciare di spavento tutti i dannati. E quali mezzi non abbiamo usato, continuò Satana sempre più invelenito, di quali astuzie non ci siamo serviti per abbattere la religione di Colui che ci cacciò in questo abisso oscuro?

Stampa, pornografia, scuole laiche, professori, governi, leggi, cine, Molasso e C. a tutto ci siamo riusciti. Le schiere giovanili cattoliche si moltiplicano come i funghi, s'irrobustiscono come quercie combattendoci senza debolezze e senza riguardi. Bisogna pensare ad altri mezzi per conquistare il terreno perduto, e regnare da padroni sul mondo tutto. Animo dunque chi di voi ha qualche «buona idea» in proposito l'esponga francamente.

LE PROPOSTE

« Io, per me, disse un diavolone con gli occhiali senza vetri, son d'avviso d'usare più largamente della calunnia, stordire i pecoroni di lassù con accuse sopra accuse fino a soffocare con l'indignazione eccitata i loro stupidi triumphe. Anche l'amico Voltaire ha usato un tal mezzo, rispose Satana dando a mo' di gentilezza una lisciatina con le unghie sul groppone del diavolone; ma non dà tutti quei frutti che potrebbero sperare: dai circoli, dalle associazioni ne escono quelli che sono già nostri, gli altri... se ne infischiano.

***

« Colpiamoli col ridicolo, riprese un altro, mettiamoli in canzonella per mezzo dei nostri giornaletti, mentre i grandi fogli che rappresentano l'opinionep ubblica (ah! ah!) fingeranno d'ignorare, coprendo col silenzio tutte le loro iniziative.

Il male è troppo per colpirlo col silenzio, ringhiò Satana con un sospiro, ed i nostri giornali se vogliono passare per ben informati, devono, sebbene a denti stretti e a caratteri microspici, contentare tutti i babbei.

I NUOVI METODI

Tutte anticaglie queste, saltò su un terzo, ora ci vogliono mezzi nuovi; manganello, olio di ricino, intimidazioni e repressioni da parte delle autorità civili e militari, bisogna strozzarli negando loro ogni libertà di riunione e di sbandieramenti, ed allora vedrete.... E' un buon mezzo, rispose Satana, non c'è che dire, mezzo che adopreremo tanto per tenerci in esercizio. Ma non illudiamoci: tutte le persecuzioni suscitate contro l'abborrita setta ottennero tutto l'opposto di quello che ci proponevano, e con tutto il nostro accanimento non abbiamo fatto che dilatare la Chiesa del mio nemico ove non era ancora arrivata. La storia di venti secoli è là purtrop-

po che ce lo attesta. Ed allora, dissero i demonï impensieritï grattandosi il naso, che cosa decidiamo? Io, disse un demonietto facendosï avanti, avrei un bel mezzo che spero ïncontrerà l'approvazione di tutti.

LA SCOPERTA

I demonï allungarono le smisurate orecchie per non perder sillaba.

Bisogna con l'aiuto dei nostrï amïcï di lassù intrupparsi in mezzo a quelle schïere, dar a vedere di essere i più caldï ascalmanatï, spingere i circoli a deliberazioni arrïschiate, comprometterli con attï impulsivi, seminare la divisione e la dïscordia, suscïtare scïsmï, beghe, questioni personali, campanilismï, mettere in azione la superbïa, la gelosia...

Bravooo!!! Beneee!!!urla no in coro i demoni a quella splendida prospettiva. Ma rïcordiamnoï, sbraïatava il demonietto, tutto questo sotto l'aspetto di vïrtù, ammanati di umiltà, di zelo, dï amore per le anïme...

La proposta venne approvata ad unanimïtà fra un urlïo assordante di congratulazioni e di augurî. Satana stesso come ringraziamento, abbraccïò il furbo demonïetto e glï lavò il muso colla sua bava immonda. Ed ora andate, comandò Satana, e per ïncalzarvili all'azione, cominciò a tempestare i gregare con formidabïli pugni.

***

I demonï fuggirono ïn tutte le direzioni e si precipitarono con la furïa dell'uragano ad ïnvadere il mondo...

Ecco la ragione per la quale tanti cïrcoli, tante sottofederazioni, compiono un lavoro lento, stentato, senza entusiasmi e senza risultati. Per schiocchezze, campanïlismi, dïscordïe e malumori, ed anche per un po' dï **coniglite.**

Qui habet aures audiendï...

VOX.

Raccomandiamo

alle preghiere dei nostri gïovanï l'Ill.mo e Rev. Prof. Drigani del nostro Seminario, ammalato da 3 mesï perchè Iddio gli conceda una pronta e rapida convalescenza. Eglï vuol bene tanto aï gïovani e segue con passione il nostro movimeto.

Esempio da imitare

Fra quellï che avevano obblïghi verso la Federazione era il M.R.D. Cristoforo Mazzolinï del Cïrcolo di Gonars.

Ora Missionarïo neglï Stati Uniti ha risposto prontamente al nostro ïnvïto mandandoci 10 dollari con una lettera piena di lusïnghïere parole pel nostro movimento Giovanïle, domandandocï scusa della dimenticanza in cui era ïncorso.

Bravo D. Cristoforo che dalle lontane Americhe ïnsegnï a certi nostri restii debitori.

Il Cassïere Federale.

I CANI

PARABOLA
di GILDO della VIGNA

Tutti gli animali ti lascïano andare per la tua strada, ti lasciano fare tutto quel bene che credi senza dïsturbarti, eccetto ï canï

Se passeggi la sera lungo qualche viale, soletto, concentrato nei tuoi pensieri, e passi rasente una cancellata, un inaspettato e ïmproviso latrare dï cane tï fa tremare le vene e i polsï: guai se potesse uscire! E tu dici fra te stesso: cosa t'ho fatto?

Settimane fa ne trovai uno abbandonato; si attaccò alle calcagna e mï tenne dietro fino a casa mia. Evidentemente mï chiedeva ospitalità. Non mi sentïi in cuore dï negargliela, lo fecï entrare. Pareva una cara bestiolina ed ebbe festose accoglienze da tutta la famiglia e fu rïfocillato.

L'ïndomani trovai il mio vestito nuovo stracciato, staccatï tutti i bottonï, un parapioggia ridotto a brandelli, scarpe ed altre suppellettïli qua e là in dïsordine per la casa.

Ah! cane, cane, così rendi male per bene?

***

Vengo a sapere tra ï primi la bella notizia che ïl figlio del mio intimo amïco rimase incolume in una grave disgrazïa nella quale si credeva morto.

Col giubïlo nel cuore corro a casa sua per recargli ïl grande conforto. Appena varcato l'uscio sento uno spaventosissimo rrruuum, rrruum, bo, bo, bo, e vedo un cane venirmi contro quasï per divorarmi. Questa brutale accoglïenza fece arrossïre lo stesso padrone del cane e tanto più quando seppe ïl motivo della mia visita. Avvertimenti, minaccïe, rimproverï, tutto fu nulla; quando me n'andaï, uscii accompagnato dal medesïmo latrare e digrignare di denti. Ah! cane così tratti coll'amïco del tuo padrone?

***

Ricevetti poco fa la fiducïosa e delicata incombenza dï portare una vïstosa somma di denaro nel paese di*** da dïstrïbuirsi dal sindaco aï poveri del comune. Inforcai la bicïcletta e in poco più di mezz'ora, colla gioïa nel cuore pensando al generoso soccorso che meco recavo, raggiungo le prime case di quel vïllaggïo. Si eclïssa la mia allegrezza. Ecco un cane, due cani, tre, quattro, dïeci cani sbuccano fuori da tutte le parti, mi inseguono mi cïrcondano a destra e a sïnistra, davanti e di dietro, mï assordano coi loro latratï mi assediano come un assassino trovato finalmente dai polïzïotti. Un rabbioso mastïno arriva perfino ad addentarmi una gamba. Non aveva museruola sebbene avesse avuto da l'autorità competente l'ordine di portarla.

Lungo la vïa avevo incontrato dei buoi, dei cavallï, asini, muli, tuttï mi lasciarono andare per i fatti mïei, come ïo essi per loro. I cani solo, non sono capaci dï questo, vogliono ad ogni costo fare una dimostrazïone ostile a qualunque non sïa cane come loro.

Rifletti bene a ciò che dïco e sta attento di non essere nè assassino, nè ladro, nè manutengolo, **perchè se una frotta dï cani furibonda tï assedia men tre seï un galantuomo e benefico,** anco ra puoï stare tranquillo, ma guai a te se ti scoprisse malvivente o un poco di buono, staresti fresco.

Gildo della Vigna

Lettere dalla Francia

Pubblïchiamo ben volentieri questa lettera diretta ad un nostro Assistente Ecclesïastïco.

Angelo Sacerdote padre mio,

Dopo un lungo silenzio rivolgo i miei pensieri verso di Lei che sempre lo ricordo e l'amo. Da tanto tempo aspetto suo scritto, è forse dimenticato di mè? è quasi due mesi che non ricevo "Fiamma,, e che non ricevo scritto da Lei e penso tanto Però di Dio mai mi dimentico, mattina e sera faccio le mie preghiere. pochine ma sempre. La S. Messa la festa qualche volta scappa perchè faccio il barbiere: maledetto il barbiere! Pochi giorni e siamo all'autunno e pochi mesi e spero di rivederci. Tutti i giorni ricordo le nostre passeggiate, spero di farne ancora prima di morire.

Non so altro che mandarle i miei auguri e saluti. Saluti pure di Augusto. Indimenticabile

Gallino Guerrino.

Lafarge, 17 settembre 1923.

——o——

Il popolo ha bisogno d'una guida, e poichè il maestro liberale si è apertamente rifiutato, questa guida naturale non può essere altri che il Sacerdote.

Non c'è via di mezzo: o l'uno o l'altro. La gioventù costretta a scegliere tra i due, la scelta nostra è presto fatta: noi saremo clericali.

Primo carattere dello spirito clericale è il rispetto, ha riverenza alla dignità del Sacerdote. Cortesia con tutti: ecco una bella norma per fare opera di penetrazione.

Ciò che a noi preme di fare rilevare è questo: la cortesia, il rispetto per la dignità umana, in tutti gli individui, senza eccezione, sia il primo postulato nell'educazione del giovane Cattolico. Noi giovani non dobbiamo apparire rozzi insolenti, volgari. Specialmente poi verso i Sacerdoti.

Il giovane clericale si rallegra, quando per istrada incontra un Sacerdote, e il suo sguardo par che dica: Io amo il sacerdote. E non esita a fargli il saluto, anche in presenza di anticlericali. Così ha da essere?

Il suo saluto equivale a una professione di fede.

E' augurando il trionfo di Gesù a Udine il giorno del Congresso Eucaristico.

Mi firmo

ATTILIO MARANGONI
del Circ. S. Pellico Sclaunicco.

Recentissime.

✱ Il consiglio deï minïstri ha approvato l'ïnsegnamento religïoso nelle scuole primarie. Speriamo così dï poter ritornare aï bei tempi che si amava e si conosceva meglïo Gesù.

✱ Il 29 settembre sï è iniziato il convegno nazionale Francescano e la settimana serafica che sï svolge a Roma, Rietï e ad Assisï e che durerà fino al 4 ottobre.

✱ Il giorno 13 settembre si chiuse a Vïcenza il XIII Congresso Nazïonale Cecilïano di Musïca Sacra al quale parteciparono i più rinomatï maestri d'Italïa, cïrca 2000 congressisti e numerose rappresentanze dall'estero. Il Congresso era presieduto dall'Em.o Cardinale Gaetano Bïsleti Legato Pontificio.

✱ Il 24 settembre si è tenuto il XXIX congresso della Buona Stampa.

✱ Il visïtatore apostolïco di Costantinopolï Mons. Filippi ha rïcevuto dal Sommo Pontefice la somma di 50.000 lire, quale prïmo soccorso ïn favore dei profughi greci concentrati a Trebisonda.

✱ Il 24 settembre sï è celebrato a Perugia il 4.o centenario dï Pietro Vannucci detto il Perugino maestro del sommo Raffaello. Venne scoperto un monumento al celebre pittore alla presenza di S.A.R. ïl Duca d'Aosta.

✱ La malattïa delle LL. AA. realï le principesse Mafalda e Giovanna segue il corso normale lasciando sperare in una sicura guarïgïone, ansïosamente attesa da tutta la popolazïone italiana. Il castello di Racconigi è la meta deï pellegrïnaggï delle popolazioni deï villaggi vicini.

Il secondo distintivo del giovane cattolico è di poter far di lui quello che si vuole per Dio e per la causa sua.

Rimandiamo

al prossimo numero il resoconto della nostra Assemblea annuale per imprescindïbïli circostanze di uscita del giornale.

Per i R. R. Parroci

In tante Parrocchie non c'è un circolo, pazienza; ma non potrebbero i R. R. Parroci raccomadare anche dallo altare almeno il nostro gïornaletto per chï avesse desiderio o curiosïtà di leggerlo? Noi aspettiamo e domandiamo questo favore che non costa e non è... politico.

APPENDICE

AZIONE CATTOLICA

(Continuazione)

CAPITOLO IV

L'alba della Società della G. C. I.

Esso riuscì imponentissimo: vi parteciparono ben 4000 uomini, di ogni paese, molti dei quali meritamente illustri. Tra i nostri rappresentanti l'avv. G. B. Casoni, che doveva trattare la situazione della Chiesa in Italia, nel suo brillante discorso non esitò a dichiarare che innanzi ai nemici della religione, « per cedere le armi non basta essere oppressi, bisogna essere schiacciati » e ritornò in patria col fermo proposito di organizzare anche tra noi i cattolici di tutte le provincie che erano venute costituendosi nel nuovo regno. Sorse così nel 1865 il disegno di una grande associazione: tutto il laicato cattolico italiano si univa in pacifica lega per difendere la libertà della Chiesa in Italia.

Su questa libertà poggiava quella de la nazione intera perchè non è possibile sepapare la storia del Pontificato romano da quella del popolo italiano. Ottenuta l'approvazione di queste idee fondamentali si compilò un brevissimo regolamento che fu discusso ed approvato in un'adunanza ch'ebbe luogo a Bologna.

Queste le origini della « Società Cattolica per la difesa della libertà della Chiesa in Italia » con una direzione generale in Bologna ed una legale in ogni regione.

Con breve 4 aprile 1866 Pio IX riconosceva e benediceva la detta associazione, con sede centrale in Bologna dove risiedevano il Presidente, il vice presidete, due consiglieri e il segretario Casoni. Questi cominciò subito un giro per l'Italia affine di costituire le diverse direzioni locali. Potè stabilirne facilmente in molte città ma sopratutto riuscì importante l'adunanza tenuta a Milano, dove il Casoni fu applauditissimo quando, chiaro e netto, disse che nella società « non potevano entrare che i cattolici d'un sol pezzo, rimanendo esclusi coloro che vogliono essere cattolici col beneficio d'inventario ».

L'associazione cominciava a fiorire e prometteva molto bene quando gli anticlericali bolognesi, invidiosi, prendendo occasione di un opuscolo, attribuito al Casoni e dall'agitazione degli animi per l'imminente guerra contro l'Austria, rincrudirono le loro ire e tanto fecero che riuscirono a troncare i rapporti tra la direzione generale e le diverse sedi locali. Immobilizzata in questo modo la Società languì e morì di fatto nel maggio 1866. Così ebbe fine quest'associazione il cui intento di porre il laicato cattolico in valido aiuto dell'Episcopato e del Clero « non fu mai legato a scopi e movimenti politici ».

(Continua)

ATTI UFFICIALI

Si incaricano formalmente i R.mi Assistenti Ecclesiastici a voler significare improrogabilmente entro il 15 p. v. a questa Presidenza Federale i nomi di quei Circoli o giovani bene individuati che abbiano meritato per qualsiasi lavoro e collaborazione in favore dei singoli Congressi Eucaristici Foraniali o dello stesso Congresso Diocesano Udinese e ciò per l' eventuale assegnazione del Diploma di Benemerenza assegnato dal Comitato del Congresso stesso.

IL PRESIDENTE
SCHIRATTI

L'avvenire è dei giovani

(IL PIANO DI BATTAGLIA)

PADOVA, Settembre 1923.

Giovani! Voi rappresentate il futuro: passate sopra i cadaveri dei caduti senza gloria e marciate intrepidi alla conquista dell'avvenire, ch'è vostro, tutto vostro.

Usciti dal putrido materialismo dei nostri padri, senza cadere nell'isterico idealismo, formate la base dell'avvenire sociale, sopra un sacco e ben inteso spiritualismo. Domar la materia in modo che serva allo spirito, innalzare lo spirito in alto — non soffermarsi dinanzi alle brutture del mondo — liberi e forti — sempre e dovuque — colla fiaccola della Fede e della Scienza, divine sorelle: avanti sempre.

Cadranno i compagni durante il tragitto — se è possibile, sollevateli — se impossibile tirate innanzi colla massa dei migliori; vi saranno le defezioni, i tradimenti: oh! voi non dovete contare le cadute, le ferite; rialzatevi prestamente, mirate in alto ove brilla la stella del pensiero.

Tutto questo quando vi sentite gagliardi, pieni di vita esubarenti d'energia. E talora vi piomba addosso il male, nostro compagno indivisibile; resistete con tutte le vostre forze, pensate che Dio non turba mai la gioia più sicura e più certa.

E nella vita che v'aspetta sopratutto « Amate! »

L'amore è il fiore della vita: dalle corolle di questo fiore traete tutto il profumo, inebriatevi di un amore santo, ideale. «Charitas Christi urget nos» Abbiamo bisogna d'amare; amiano i genitori, i fratelli, gli amici, i nemici: sì anche i nemici; più quelli perchè ne hanno più bisogno.

Se sesi avessero imparato ad amare, non saprebbero odiare. Non temiate di dividere l'amore; l'amore si moltiplica. Nel crogiolo dell'amore le passioni nobili si perificano, le cattive si perdono coi loro lezzi nell'aria, vaniscono, e lo spirito che si sente svincolato si solleva, s'innalza verso Dio.

Non lo sapete perchè il nostro cuore è csì inquieto che nessuna cosa al mondo lo soddisfa?

Lo dice S. Agostino: «Fecisti nos ad te et inquietum est cor nostrum donce requiescat in te».

Tu ci hai fatto per te, o Signore e il nostro cuore è inquieto finchè non riposi in te.

Ma Egli deve esserci sempre presente e quando noi sentiamo ruggire nel nostro cuore le passioni domandiamogli come gli Apostoli di Emaus: «Rimani con noi o Signore perchè si fa sera». Invchiamolo quando il crepuscolo cala sull'anima, quando tutto appare informe nel nostro cuore. Rimani, o Signore!

Queste le grandi linee per la battaglia di oggi e di domani, la supplica fervente a Dio per quest'anno Eucaristico, e per tutta la nostra vita.

Non l'odio ci guidi, ma l'amore: la serenità dell'anima sia costante in noi, non temiamo gli attacchi avversari, contrattacchiamoli, respingiamo coll'amore l'odio. «Non vinci a malo, sed in bene vinci malum». Questa è tutta l'essenza della dottrina di Cristo, la più grande la più santa promulgata sulla terra. A noi il praticarla degnamente.

Con tali principi, con tali armi, la vittoria non può mancare. Domanì, all'appello, rispondete tutti: Presente!

— Ape —

Sistema brevettato
per far morire un Circolo

1. Non andare alle assemblee.
2. Se ci vai arriva tardi.
3. Se il tempo non ti garba non andarvi.
4. Anche se non partecipi alle sedute critica però il lavoro del Consiglio e degli altri soci.
5. Non accettare mai nessuna carica, essendo più facile criticare che cooperare.
6. Sii sempre scontento se non vieni eletto in nessuna Commissione; e se ti si nomina, non prendere parte alle sedute.
7. Se il Presidente durante l'adunanza desidera conoscere la tua opinione, non devi aver niente da dire; dopo la seduta spiega però a tutti come si sarebbe dovuto fare.
8. Non fare che il puro necessario (o anche meno!); se altri lavorano volonterosamente e disinteressatamente, critica sempre o magari denunciali come combriccole e complotti.
9. Quando vi è la scuola di Religione, fermati fuori della porta fino alla fine della lezione.
10. Sii parco nel pagare le quote o non pagare affatto.
11. Non occuparti di cercar nuovi soci: lascia che lo facciano altri.
12. Fa sempre il comodaccio tuo e fregatene dello Statuto e del Regolamento.
13. Lavora a creare dei malintesi fra i soci e sparlane quando ti trovi con altri.

IL NOSTRO PRESIDENTE

oltre avere preso parte attivissima nel Congresso Eucaristico, si è portato in questi giorni:

a S. DANIELE e a SACILE per sistemare le condizioni delicate di quei Circoli.

a LAUZZANA dove col concorso del Parroco locale ha fondato il nuovo Circolo che dà tutte le migliori speranze,

a CAPORIACCO dove « pullulano » i primi germi di un circolo ancora.

La sua opera richiesta in questi giorni in 5-6 luoghi dovrà essere sospesa fra circa 20 giorni dovendo presenziare all'apertura dell'anno scolastico a Padova.

Seduta di Giunta 25 Settembre 1923

Si tratta la questione degli Esploratori che verrebbero a dipendere dall'Autorità Ecclesiastica e dal Commissario Diocesano. Si prepara il lavoro per l'Assemblea Generale: Lettura statuti, relazione del Presidente, esposizione del programma invernale dell'Assistente Eccl. Il Cons. Venturini accetta rimanere alla Presidenza sottoff. Udine. 1.o Vengono sospese le dimissioni del Cons. Mainardis. Il rag. Vicario Amministratore di Fiamma la relazione finanziaria che presenta pel 1923 un deficit presunto di 770 lire

Per la questione del Cinematografo si delibera di convocare tutti i soci della S. Lucia per il provvedimento del caso. In seguito a una dichiarazione del P. Cesare Benaglia il R. F. U. è ritenuto nuovamente aggregato. ..

Sottofederazione di Udine

Ricreatorio Festivo Udinese.

Le nostre conferenze.– Mercoledì sera si terrà la prima conferenza da Mons. prof. Ellero. Basta il nome del conferenziere per esser sicuri di un bellissimo concorso. Venerdì sera si cominciarono pure le lezioni di Catechismo. Quest'anno verrà trattata la morale cristiana.

La schola canthorum. – E' cominciata martedì sera; tre volte alla settimana martedì, gioved e sabato dalle ore 20.30 alle 21.30.

La filodrammatica. – E' allo studio «Andrea Hoffr» dramma storico. Quanto prima verrà eseguito.

La fanfaretta della squadra scautistica è un fatto compiuto. Speriamo inaugurarla nel giorno della benedizione del gagliardetto che sarà il 28 del mese venturo. Una festa straordinaria.

Gara sportiva. – Domenica 23 si svolse una gara sportiva con premi splendidi.

Una gita in camion a Gorizia, Redipuglia, Monfalcone, Aqualeja per tutti quelli che hanno lavorato per la pesca. Ne daremo relazione ad opera compiuta.

In Seminario

fra i sacerdoti convenuti per il corso degli Esercizi, è stata fatta alla fine una colletta per F. G. che ha fruttato L. 26.

A Monsignor Pini
Assist. Ecclesiastico della G. C. I.

per quanto in ritardo, giunga il fervido nostro grazie per aver appoggiata la causa dell'apostolato giovanile nella circostanza della sua Missione a Udine.

Qualcuno si è formalizzato a sentire una **Mamma** parlar quasi sempre dei suoi figliuoli come fosse scandalo sentir un medico parlar dei suoi ammalati ed un prete della **sua** Chiesa!

E dire che sono tanto poche le mamme oggi!

Un saluto affettuoso

lo diamo ai RR. Padri Servi di Maria, chiamati a Udine al loro vecchio posto di carità e di studio. Da essi ci ripromettiamo il risveglio di un circolo proprio nella Parrocchia delle Grazie, da essi aspettiamo un aiuto spirituale per tutti i circoli della città.

Noi li preghiamo i buoni Padri a non spaventarsi delle nostre speranze e delle nostre aspettative: è tanto naturale che i giovani domandino aiuti e conforti da chi li può dare!

W i Servi di Maria.

Ahi! Ahi! Ahi!

Tu senti, o giovane cattolico, dapertutto a bestemmiare. E ti sembra una cosa naturale, da non farci caso: come il fumare la sigaretta, leggere il « Gazzettino », correre in bicicletta. Sono i tempi cosí.

Eppure ci sono dei luoghi dove nessuno bestemmia. Vieni a vederli. Forse che ti conduco negli asili, dove pregano bambini innocenti? Nei conventi, dove le vergini cantano le lodi del Signore? Nei seminarii, dove i giovani si preparano al Sacerdozio? Mai più!

Io ti conduco nella Svizzera, nella Germania, nell'Inghilterra: nazioni di **Protestanti**. Essi non bestemmiano.

Hanno falsificato la Bibbia, hanno corrotto la fede, si sono staccati dalla Chiesa di Cristo; ma rispettano il nome di Dio.

Io ti conduco nei paesi dei **Turchi**. Sono supertsiziosi, sono viziosi, sono mezzo barbari, ma non bestemmiano.

Dove regna la bestemmia?

Nelle nazioni, nelle famiglie cattoliche! L'Italia è il centro del cattolicismo, ha il primato tra i bestemmiatori.

E' una vergogna! E' un'infamia! Bisogna finirla!

CAMPAGNA 1924

Fin da questo numero noi gettiamo l'appello vivissimo a tutti i nostri amici più cari e più affettuosi perchè si addestrino a studiare tutti i modi per raddoppiare gli abbonati per il 1924. Due sono i nostri ideali: Raddoppiare la tiratura; poi abbonare personalmente ciascun socio dei nostri Circoli (sia pure con scadenza semestrale). Quando voi abituerete un giovane ad abbonarsi al **suo giornale**, non lo lascia più. Si tratta del primo anno.

In questi ultimi 6 mesi tutti si sono trovati contenti del giornaletto e nessun lamento è pervenuto alle nostre orecchie. Il giornale non fa promesse per il 1924. Sa il suo dovere e vive per il bene della gioventù. Avanti!

Una domanda alla Clape Furlane

Carissima Clape,

Era stato consacrato dal cessato Reggente un consorzio spirituale di te con me per via di vicendevole affettuosa relazione. Mai è stato dato corso a questo contratto che doveva segnare l'inizio di una grande corrispondenza di bontà, per il bene della causa comune.

Si potrebbe sapere fino a quando dura questo distacco fra giovani cattolici e clapisti friulani?

La tuo cuginetta: **F. G.**

Il primo distintivo del giovane cattolico è la Comunione frequente.

Piccola Posta di Glauco

Forgaria. - Fu impossibile accontentarvi per la difficoltà di trovare libero un Vescovo e tanto meno il Cardinale allora.

Manzano. - D. Giuseppe, guarda che sei Presidente Sottofederale e devi pensare che qualcosa si aspetta da te.

S. Pietro al Natisone. - D.r Dorbolò. Ci dica per piacere se possiamo trovare un punto di contatto.

Pontebba. - Prego sul Bollettino Parrocchiale inserire una raccomandazione per il nostro giornaletto.

Latisana. - Idem.
Mortegliano. - Idem.
S. Daniele. - Idem.

Con permissione ecclesiastica
Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile
Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane